By: Horia Varlan – CC BY 2.0

CIVIDALE DEL FRIULI – **La vendita dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane allunga un'ombra sul futuro di "Help Line" mettendo a rischio i 170 posti di lavoro che la società, contact center del gruppo, occupa al piano terra della Banca di Cividale.** I fondi in lizza per l'acquisizione dell'istituto, potendo contare su società tra Moldavia e Romania che forniscono servizi simili a quelli di "Help Line", pare abbiano sondato il terreno per verificare le intenzioni della Banca di Cividale che detiene il 30% delle quote della spa (contro le 70% dell'ICBPI). Un abboccamento che ha fatto drizzare le orecchie al presidente dell'istituto di credito Graziano Tilatti il quale, ieri, ha incontrato la Rsu della spa. **«A oggi non c'è nulla di fatto, ma non nascondo che sia io, sia il Cda siamo molto preoccupati. I fondi hanno chiesto di trattare la partita con il socio di minoranza, ma non ci possiamo permettere di perdere 170 posti di lavoro», ha detto ieri Tilatti.** Per il leader della Cividale non ci sono (eventuali) plusvalenze che tengano: «Non mi interessano in questo caso. Mi interessa mettere in sicurezza questi 170 posti e a tale scopo stiamo ragionando a tutto campo per consolidare la società, darle un futuro e mantenerla in Friuli». Non sarebbe da escludersi l'acquisizione di quote ulteriori, sufficienti a garantire alla Cividale il controllo del 51% di "Help Line" e dunque l'ultima parola sulle decisioni della Spa che ricordiamolo vanta sedi anche a Milano e Bologna per **circa 500 dipendenti complessivi**. La partita è ancora tutta da giocare. Anzitutto sul fronte della cessione dell'Istituto centrale di cui Banca di Cividale è socia con il 5,14% delle quote. Altro match è quello che riguarda la prossima assemblea dei soci che il 26 aprile sarà chiamata a eleggere due consiglieri nel cda in luogo dei due – Graziano Tilatti e Anna Cracco – giunti a scadenza. Dopo l'ufficializzazione della prima candidatura avanzata dal consiglio, che ripropone il presidente Tilatti, ieri, termine ultimo previsto dallo statuto, è arrivata anche la proposta targata comitato dei soci dipendenti che ha avanzato, corredati da alcune centinaia di firme, due nomi: il primo, come anticipato giorni fa, è quello del commercialista Andrea Stedile, presidente di "Help Line" e "vecchia" conoscenza della banca, di cui è stato sindaco, amministratore e presidente della spa, così come una "vecchia" conoscenza è Mario Leonardi, il secondo candidato proposto dai dipendenti, ex direttore generale della banca oggi in pensione.